

PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA

Trilogia dell'individuo



HAMM-LET

STUDIO SULLA VORACITÀ

HAMM-LET

STUDIO SULLA VORACITÀ

Trilogia dell'individuo - Prima creazione

Elaborazione drammaturgica da | **Amleto - Shakespeare**

con contributi da | **Muller, Larfogue, Pasi, Moscato**

Drammaturgia e regia | **Giorgia Cerruti**

Con | **Davide Giglio, Federica Carra, Giorgia Cerruti**

Musiche di | **Nyman, Armstrong, Morin, Transiberian Orchestra, Portishead, Rita Pavone, Mia Martini**

Effetti sonori | **G.u.p.**

Disegno luci | **Riccardo Polignieri**

Realizzazione scenografica e costumi | **Claudia Martore e Alessandro Di Blasi - Atelier PCM**

Grafica **Fabio** | **Sgorlon**

Foto e video | **Alessandro Mattiolo**

Una creazione **Piccola Compagnia della Magnolia**

In coproduzione con | **Théâtre Durance / Scène Conventionnée, Corte Ospitale di Rubiera**

Con il supporto di | **Sistema Teatro Torino e Provincia**



l'ostinata speranza di strappare forme all'informe

FOTO

VIDEO

Da tempo la Piccola Compagnia della Magnolia sentiva la necessità di lavorare sul mondo di Amleto per indagarne due aspetti precisi: da un lato - quello più strettamente tecnico - c'era l'urgenza di misurarsi con il verso shakespeariano, cercando di capire come "dirlo" in scena rispettandone la metrica e la musicalità e attraversando la lingua inglese per poi tornare al nostro italiano. Una ricerca tesa a veicolare la plasticità, l'intelligibilità e la potenza evocativa dei versi del drammaturgo con una modalità che potesse gettare un ponte tra l'antico e la nostra contemporaneità così inquieta e poetica. Dall'altro lato l'interesse per Shakespeare si è focalizzato sulla storia personale di Hamlet che si insinua tra le più trionfali vicende del regno di Danimarca.

L'uomo Hamlet e il sentimento dell'Amore quando oscilla tra le pulsazioni dell'innamoramento e il vizio della possessione. Hamm-Let/Studio sulla Voracità diventa così uno spettacolo sull' Amore quando l'Amore è cortese, spietato, vorace, quando è agli inizi e sembra per tutta la vita ma poi un tradimento arriva a negarne l'esistenza, quando l'Amore diventa sfrenata ed incestuosa lussuria, quando si ride d'amore e ci si sente immortali, quando Amleto è il frutto della Donna e dalla donna è divorato, quando non si dovrebbe mai parlare d'amore perché le parole tradiscono e l'intelletto cristallizza il nostro umano sentire in maniera ineluttabile. Partendo dall'inesauribile capolavoro di Shakespeare e attraversando il linguaggio cruento di Muller, Hamm-Let/Studio sulla Voracità racconta di Amleto-Gertrude-Ofelia, tre nature che per amore si annullano a vicenda eliminando il proprio doppio, quella parte malagevole di sé che ha contagiato l'altro e che ora si ritorce sui protagonisti come una macchina infernale che divora i rapporti tra una madre ed un figlio e tra due amanti.

La ricerca su Hamlet ci ha mostrato - dietro alla tragedia di vendetta - un nodo non risolto nell'animo di Amleto rispetto alla femmina da lui ingigantita quasi a divenirne il fantoccio e immediatamente negata sino a causarne la morte. Solo così Amleto "digerisce" la donna e può finalmente morire da intellettuale, dando voce e nome al silenzio che lo ricopre.

Il lavoro nelle prove è devoto alla parola e cerca le possibilità per contenere il verso shakespeariano e allo stesso tempo cogliere una modalità estetizzante che avvolga il freddo testo di Muller. Sono dunque le parole a plasmare i volti e i corpi degli attori, a governarli secondo la loro musica, a renderli poetici. E la partitura musicale può diventare un'ossessione elettronica che informa l'agire degli attori in scena oppure un'aria straziante che accompagna Ofelia verso l'acqua o ancora Gertrude che - bulimica - consuma il suo lauto pranzo sul corpo senza vita di Hamm-Let sulle note di Mia Martini.

Le suggestioni rispetto all'ambiente, ai costumi e all' "aria che si respira" arrivano dal teatro giapponese, dall'opera barocca ma anche da un mondo sacro, quasi che il regno di Hamm-Let fosse una cattedrale in rovina tra macerie di debordante femminilità. Proseguendo il lavoro della compagnia sull'antinaturalismo e sull'artificio come devianza dal verosimile, ecco che i corpi tesi, le voci deformate, la scomposizione gestuale si sposano alla ricerca sui costumi e sul trucco fornendo l'accesso ad uno spettacolo poetico e crudele, dove si affonda nella carne viva, dove ancora e sempre sia l'emozione a veicolare il senso.

Primi passi

Festival delle Colline Torinesi - Torino

Fondazione Toscana Spettacolo - Massa

Nuove sensibilità - Scuola Paolo Grassi - Milano

Théâtre Durance - Château Arnoux (in lingua francese)

Théâtre Nouvelles Générations - Lyon (in lingua francese)

Shakespeare Festival - Gyula (HU)

dicono di

LA MARSEILLAISE – AVIGNON OFF

[...] Un superbe travail de mise en scène de Giorgia Cerruti et on remarque le jeu d'acteur de Davide Giglio dans le rôle de Hamlet.

LA STAMPA – OSVALDO GUERRIERI

[...] Si tratta di una rapida, folgorante incursione nel mito dell'irrisolto principe di Danimarca. Il tutto viene offerto da Giorgia Cerruti, Valentina Tullio e Davide Giglio con una interpretazione vigorosa, con una gestualità nevrotica e disperata. ...Un bel lavoro, impegnato e denso di motivi poetici salutato alla fine da scroscianti applausi.

KLP – BRUNO BIANCHINI

[...] L'impianto narrativo è trattato con intelligente sapienza. (...) uso di stratagemmi scenici semplici e d'impatto. ...fra barocco e kabuki, in una cifra stilistica fortemente orientata verso la tradizione orientale, Shakespeare incontra anche Nekrosius. Un'emozione finale che trascinerà applausi di autentico apprezzamento.

WWW.NOIDONNE.ORG –MIRELLA CAVEGGIA

[...]È tutto un fremito Hamm-Let, la lettura dell'Amleto shakespeariano, per un verso impertinente e per l'altro pertinente, offerta alla Piccola Compagnia della Magnolia, un gruppo teatrale ricco di promesse e di talento scenico, che come un pulcino dal suo guscio frantumato è uscito con impeto dal Festival delle Colline torinesi fra gli applausi del pubblico.

TEATROTEATRO.IT – ROBERTO CANAVESI

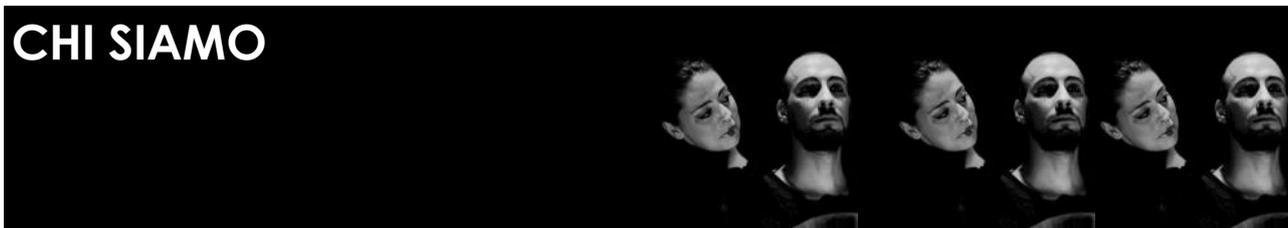
[...] Con Hamm-let la torinese Piccola Compagnia della Magnolia compie un'interessante incursione nell'universo teatrale del grande Bardo. [...] Dissacrante, grottesco, visionario. [...] Logica conclusione i meritati applausi per Giorgia Cerruti, Davide Giglio e Valentina Tullio, le tre tessere di un mosaico espressivo di indubbia forza in grado di dispensare, per non pochi tratti, poesia ed emozione.

Piccola Compagnia della Magnolia

Nel 2004 Giorgia Cerruti e Davide Giglio fondano la Piccola Compagnia della Magnolia, realizzando ad oggi per la Compagnia circa 13 spettacoli, distribuiti in Italia e all'estero presso numerosi festival e stagioni internazionali. (Francia, Svizzera, Belgio, Macedonia, Polonia, Russia,...). Piccola Compagnia della Magnolia è un gruppo di ricerca indipendente riconosciuto per l'identità artistica potente e appartata. La troupe compie dal 2004 una rigorosa e appassionata indagine a cavallo tra codici teatrali e ricerca, affrontando con sguardo contemporaneo il proprio fare teatro, riappropriandosi dei classici o sperimentando negli ultimi lavori scritture originali e drammaturgie contemporanee, inseguendo una sintesi tra ricerca formale e densità emotiva, mettendo al centro del lavoro un tempo sacro attento alla composizione dell'immagine, dominato da una lunga ricerca vocale e abitato da figure poetiche. La Compagnia basa l'indagine sull'attore e sulla cura del bagaglio tecnico specifico, attingendo alle cognizioni del teatro orientale, della biomeccanica e delle tecniche vocali. Accanto al lavoro di creazione, la Compagnia si occupa anche di pedagogia teatrale conducendo stages per attori in Italia e in Europa e organizzando inoltre campus di alta formazione con maestri della scena internazionale.



CHI SIAMO



Giorgia Cerruti Davide Giglio

Fondano la Piccola Compagnia della Magnolia nel 2004 e da allora si dedicano in via esclusiva alla vita di troupe, conducendo un lavoro di ricerca sull'arte dell'attore dai contorni antinaturalistici, dove si combinano tra loro partiture fisiche e vocali dense e energiche.

Giorgia Cerruti si forma per due anni con Antonio Diaz – Floriàn al Théâtre de l'Épée de Bois/ Cartoucherie di Parigi. Insieme i due artisti affinano la ricerca grazie a momenti di studio con Enrique Pardo, Linda Wise, Danio Manfredini, Roberto Latini, Philippe Hottier, Claudio Morganti, Eugenio Allegri, Michele Di Mauro, Judith Malina, Gabriele Vacis, Claudio Collovà. Da 6 anni conducono cantieri di formazione per giovani attori in Italia e in Europa.



CHI SIAMO



Teatrografia dal 2004

IL BALCONE regia di Giorgia Cerruti

LA CASA DI BERNARDA ALBA regia di Antonio Diaz-Floriàn - in coproduzione con Théâtre de l' Epée de Bois/Cartoucherie de Vincennes

L'ARCHITETTO E L'IMPERATORE D'ASSIRIA regia di Antonio Diaz-Floriàn - in coproduzione con Théâtre de l' Epée de Bois/Cartoucherie de Vincennes

QUIJOTE/CERVANTES regia di Giorgia Cerruti

MONTSERRAT regia di Giorgia Cerruti

MOLIÈRE o Il Malato Immaginario regia di Antonio Diaz-Floriàn - in coproduzione con Théâtre de l' Epée de Bois/Cartoucherie de Vincennes, Teatro Stabile di Torino

HAMM-LET / Studio sulla Voracità Trilogia dell'Individuo - regia di Giorgia Cerruti - in coproduzione con Théâtre Durance / Scène conventionnée, Sistema Teatro Torino e Provincia

OTELLO / Studio sulla Corruzione dell'Angelo Trilogia dell'Individuo - regia di Giorgia Cerruti - in coproduzione con Théâtre Durance / Scène conventionnée, Corte Ospitale di Rubiera, Sistema Teatro Torino e Provincia, Festival delle Colline Torinesi

TITUS / Studio sulle Radici Trilogia dell'Individuo - regia di Giorgia Cerruti

ATRIDI / Metamorfosi del Rito regia di Giorgia Cerruti - in coproduzione con Festival Printemps d' Europe/Lyon, Festival Benevento Città Spettacolo, Sistema Teatro Torino e Provincia.

ZELDA / Vita e Morte di Zelda Fitzgerald Progetto Bio_Grafie - regia di Giorgia Cerruti.

1983 BUTTERFLY Progetto Bio_Grafie - mise en scène de Giorgia Cerruti - in coproduzione con Festival delle Colline Torinesi

ADAGIO NUREYEV / Ritratto d'artista Progetto Bio_Grafie - regia di Giorgia Cerruti - in collaborazione con Sala Ichos et Residenza Dracma

MATER DEI (creazione 2018/19) - regia di Giorgia Cerruti - con il sostegno di Armunia, e di Residenza IDRA e Teatro Akropolis nell'ambito di CURA # Residenze Interregionali 2018 - in collaborazione con Festival delle Colline Torinesi / Creazione Contemporanea .

PUGNI (creazione 2019- mise en espace) - di Pauline Peyrade - bando di sostegno alla produzione Fabulamundi / Playwriting Europe.

FAVOLA ERETICA | The Utopia Rooms (creazione 22) - regia di Giorgia Cerruti - Coprodotto da Teatro Biondo di Palermo, con Fondazione Antonio Presti Fiumara d'Arte/ Museo Albergo Atelier sul Mare (Sicilia); in collaborazione con Film Commission Torino Piemonte - con il sostegno di Campsirago Residenza e Dracma Centro Sperimentale.

Video

MATER DEI

1983 BUTTERFLY

ZELDA



Gli spettacoli in tournée

Nuova drammaturgia

MATER DEI

Progetto Bio_Grafie

1983 BUTTERFLY

ZELDA – Vita e Morte di Zelda Fitzgerald

Trilogia dell'Individuo

HAMM-LET / Studio sulla Voracità

In fucina creativa

Creazione 2022

FAVOLA ERETICA | The Utopia Rooms

Parte del progetto VULNERABILI 22/24



Contatti

Produzione-Distribuzione

ITALIA [THEATRON](#) Alice Berretta

distribuzione.theatron@gmail.com | +39 3331114940

INTERNAZIONALE creazionimagnolia@gmail.com | +39 3398232634

WWW.PICCOLAMAGNOLIA.IT

Direzione - Giorgia Cerruti